AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

DUOMO L'AQUILA: RESTAURO CONCLUSO, GIULI, "CITTÀ RITROVA SUO LUOGO SIMBOLO"

17 Novembre 2026



L'AQUILA – "Oggi esultiamo per una missione che consideriamo compiuta, frutto di uno sforzo corale che ha visto collaborare le autorità religiose e civili, unite dall'amore per la propria storia, per la propria cultura e per la devozione dei cittadini di una città così nobile e autentica come L'Aquila. A quasi diciotto anni dal terremoto del 2009, questa Cattedrale torna a essere uno dei luoghi simbolo della sua identità. Un risultato voluto con una tenacia invincibile, che testimonia la determinazione di una comunità capace di trasformare le macerie nella materia prima di un'opera alchemica che produce bellezza, luce e forza attrattiva".

Lo ha dichiarato il ministro della Cultura, Alessandro Giuli, intervenendo oggi alla cerimonia per la conclusione dei lavori di restauro della Cattedrale dei Santi Massimo e Giorgio dell'Aquila, che a Natale sarà riconsegnata alla città.

Una giornata particolarmente significativa per la città che ha assistito anche all'inaugurazione del Teatro comunale.

Il ministro ha visitato nel pomeriggio la Cattedrale al termine del complesso intervento di restauro e consolidamento che ne ha consentito il recupero dopo i gravissimi danni subiti nel terremoto del 2009. La visita è stata il primo momento pubblico di presentazione di uno dei più importanti cantieri di restauro realizzati nell'ambito della ricostruzione post-sisma, in vista della riapertura al culto e della riconsacrazione della chiesa, cuore religioso e simbolico della città.

"L'Aquila ha qualcosa di speciale. È una città che ha saputo trovare nella propria storia e nel senso di appartenenza le ragioni per ricominciare, offrendo un esempio all'Italia e al mondo. Se oggi possiamo celebrare, nella stessa giornata, la restituzione del Teatro Comunale e il completamento del restauro del Duomo, lo dobbiamo alla forza delle istituzioni, alla professionalità delle maestranze e, soprattutto, alla pazienza tenace e millenaria delle genti d'Abruzzo. Perché senza una

sostanza umana speciale non avremmo classi dirigenti speciali", ha concluso Giuli.

Ad accogliere il ministro sono stati il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio; l'assessore regionale alla Cultura Roberto Santangelo, il prefetto Vito Cusumano, il sindaco Pierluigi Biondi; Luigi La Rocca, capo del Dipartimento per la Tutela del Patrimonio Culturale del Ministero della Cultura; Fabrizio Magani, direttore generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio; Massimo Sericola, soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province dell'Aquila e Teramo; il nunzio apostolico, monsignor Orlando Antonini; l'arcivescovo dell'Aquila, monsignor Antonio D'Angelo.

Il cantiere, avviato nel 2023 in due stralci e concluso nel 2026, ha ricostruito le parti crollate con il sisma, la crociera e la parete del transetto sinistro, e ha restaurato coperture, facciata, fianco su via Roio, apparati decorativi, altari, elementi in legno e pavimenti.

L'intervento è stato condotto sotto la direzione del Ministero della Cultura, attraverso i suoi uffici centrali e territoriali, in stretta collaborazione con l'Arcidiocesi dell'Aquila. Il finanziamento complessivo supera i 36 milioni di euro, con risorse del Piano Sviluppo e Coesione e del Fondo Sviluppo e Coesione destinato alla tutela del patrimonio culturale. I lavori, affidati con gara pubblica, sono stati eseguiti da COBAR S.p.A., impresa di Altamura (Bari) specializzata nel restauro di beni culturali. La Cattedrale torna alla sua comunità nell'anno in cui L'Aquila è Capitale italiana della Cultura.

"Il restauro della Cattedrale dei Santi Massimo e Giorgio rappresenta un passaggio fondamentale nel percorso di rinascita dell'Aquila. Questo luogo custodisce la memoria della città e unisce il valore del patrimonio artistico e architettonico al significato spirituale che riveste per la comunità. Recuperarlo significa ricomporre una parte essenziale dell'identità aquilana e rafforzare quel legame tra luoghi e persone che dà senso alla ricostruzione", ha detto Marsilio.

" La ricostruzione dell'Aquila – ha proseguito Marsilio – si misura anche nella capacità di recuperare i luoghi nei quali la comunità si riconosce. La Cattedrale è uno di questi: una testimonianza della nostra storia, che abbiamo la responsabilità di custodire e trasmettere alle nuove generazioni. Un ringraziamento particolare va ai professionisti, ai restauratori e alle maestranze che, con competenza e dedizione, contribuiscono al recupero di un bene così prezioso. È attraverso questo impegno condiviso che la rinascita dell'Aquila continua a prendere forma. Sono trascorsi così tanti anni che intere generazioni di aquilani sono cresciute senza averla mai potuta vedere e anche chi la conosceva faticava a ricordarne l'ampiezza e la bellezza. Il 20 dicembre, con la riconsacrazione e la prima messa aperta ai fedeli, la città ritroverà un luogo centrale della propria storia e della propria vita spirituale".

"All'inizio del nostro mandato avevamo assunto un impegno preciso con l'allora arcivescovo, il cardinale Giuseppe Petrocchi: sbloccare una situazione rimasta intrappolata nei rimpalli di responsabilità e negli ostacoli amministrativi e burocratici. Abbiamo mantenuto quell'impegno, affrontando le decisioni necessarie per consentire l'approvazione del progetto e l'avvio dei lavori. Ringrazio il sindaco Pierluigi Biondi, il ministro della Cultura Alessandro Giuli, il Governo e le strutture del Ministero per aver raccolto questa richiesta di assunzione di responsabilità".

Ha aggiunto l'assessore Santangelo: "La presentazione di oggi segna un momento di profondo significato per la comunità aquilana, mentre entro l'anno saranno ultimati i lavori. Si aggiunge così un altro tassello alla rinascita dell'Aquila: una ricostruzione che, insieme agli edifici, restituisce alla città i luoghi della fede e della condivisione. Alla rinascita materiale si accompagna quella spirituale, che rafforza il senso di appartenenza e i legami della nostra comunità".

UNA CATTEDRALE SEGNATA DAI TERREMOTI

Nel 1257 papa Alessandro IV trasferisce la sede vescovile da Forcona all'Aquila e la nuova chiesa viene intitolata ai santi Massimo e Giorgio. Da allora la storia dell'edificio segue quella dei terremoti della città. I sismi del 1315, del 1349 e del 1461 lo colpiscono; dopo il 1461 è ricostruito in forme rinascimentali. Il terremoto del 1703 lo distrugge quasi per intero e lascia in piedi solo la parete su via Roio. La ricostruzione, con Sebastiano Cipriani, comincia nel 1711 e la chiesa è inaugurata nel 1780. Nell'Ottocento nasce la facciata neoclassica, di Giovanni Battista Benedetti e poi di Filippi, mentre le torri campanarie arrivano solo nel 1928. Nel 1902 la Cattedrale entra nell'elenco dei monumenti nazionali, riconoscimento ratificato con Regio Decreto nel 1940.

Di seguito la nota ci Cobar con i dettagli.

IN BREVE

COBAR E IL RESTAURO DEL PATRIMONIO

Il restauro dei beni culturali è il settore da cui COBAR è nata ed è ancora oggi quello che la distingue. Il Duomo dell'Aquila si aggiunge ad un percorso che passa per i teatri storici, con la ricostruzione del Teatro Petruzzelli di Bari e il Teatro di San Carlo di Napoli, e per le grandi residenze e musei: la Reggia di Capodimonte, dove gli infissi sono stati sostituiti senza chiudere il museo, la Reggia di Caserta, il Palazzo Reale di Napoli, Palazzo Barberini e gli ipogei del Colosseo a Roma. Dopo il terremoto COBAR ha già ricostruito la Basilica di San Benedetto a Norcia, riaperta il 30 ottobre 2025, ed ha lavorato anche al recupero del Convitto Nazionale di L'Aquila. Tra i cantieri in corso ci sono il Real Albergo dei Poveri di Napoli e i padiglioni di Pier Luigi Nervi a Torino Esposizioni, dove nasce la nuova Biblioteca Civica Centrale.

OPERA
Cattedrale dei Santi Massimo e Giorgio (Duomo), Piazza Duomo, L'Aquila
DANNI DEL 2009
Crollo della crociera e della parete del transetto sinistro. Quasi interamente perduti l'altare dei Lombardi, la tela della finta cupola di Venanzio Mascitelli e gran parte delle opere intorno all'abside
PROGETTO
Acquisito ad aprile 2022 dal Segretariato regionale MiC per l'Abruzzo
ENTI E ISTITUZIONI
Ministero della Cultura · Dipartimento per la Tutela del Patrimonio Culturale · Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio · Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province dell'Aquila e Teramo · Chiesa dell'Aquila · Comune dell'Aquila · L'Aquila 2026 Capitale italiana della Cultura
FINANZIAMENTO
Oltre 36 milioni di euro: Piano Sviluppo e Coesione e Fondo Sviluppo e Coesione per la tutela del patrimonio culturale
RUP E DIREZIONE LAVORI
Arch. Valerio Tesi, responsabile unico del procedimento. Arch. Augusto Ciciotti, direttore dei lavori
IMPRESA ESECUTRICE
COBAR S.p.A., Altamura (Bari), affidataria con gara pubblica
LAVORI
Consegna del 1° stralcio il 27 febbraio 2023, del 2° stralcio il 2 ottobre 2023. Conclusione nel 2026, in vista della riapertura al culto
IL 6 APRILE 2009

Il terremoto fa crollare la crociera, il punto centrale della chiesa, e la parete del transetto sinistro. Vanno quasi interamente perduti l'altare dei Lombardi, la grande tela con la finta cupola dipinta da Venanzio Mascitelli e gran parte delle opere intorno all'abside.

IL METODO: RICOSTRUIRE COME PRIMA, CON RINFORZI MODERNI

Il restauro ha privilegiato tecniche il più possibile vicine a quelle con cui la chiesa era stata costruita. Le nuove murature sono in bozze regolari di pietra alternate a listature in laterizio, con una tessitura coerente con quella storica. Dentro la muratura corrono fasce di rinforzo in fibra di acciaio e nel nucleo centrale sono state inserite barre verticali in acciaio. Materiali e disegno della fabbrica antica restano riconoscibili; i rinforzi lavorano all'interno, senza cambiarne l'aspetto. Il cantiere ha compreso anche gli interventi impiantistici e le indagini archeologiche, nel rispetto della storia costruttiva del monumento e delle sue numerose stratificazioni.

PILASTRI, VOLTE E CAPPELLA SINISTRA

Il muro sinistro del transetto, il pilone dell'arco trionfale, la cappella con l'altare dei Lombardi e la tela del Patini sono stati ricostruiti in pietra e mattoni; la cappella ha ripreso il disegno di quella di destra. I pilastri della crociera, i punti più delicati dell'edificio, sono stati ancorati in profondità con barre d'acciaio, per reggere anche le scosse verticali tipiche dell'area aquilana. Le volte crollate sono tornate al loro posto con i mattoni posati di taglio, come in origine, e ben collegate alle parti rimaste in piedi.

LA FINTA CUPOLA DI MASCITELLI

La finta cupola che chiudeva la crociera, dipinta da Venanzio Mascitelli, è stata ricomposta su una struttura leggera e autoportante, con una riproduzione fotografica della tela originale.

COPERTURE, FACCIATA E FIANCO SU VIA ROIO

All'esterno sono stati rifatti per intero i tetti delle navate, con nuovo legno, uno strato impermeabile e coppi in laterizio ben fissati. Sono state riviste le coperture dei due campanili di facciata, con elementi in piombo, ed è stata impermeabilizzata la terrazza sopra il timpano. La facciata in pietra su Piazza Duomo è stata liberata dalla vegetazione, trattata contro muschi e altri organismi, consolidata, stuccata, pulita e protetta con un prodotto trasparente. Il fianco su via Roio, nella tipica muratura aquilana con le lesene del Trecento, è stato rigenerato con iniezioni di malta strutturale.

DECORAZIONI: PRIMA LA DIAGNOSI, POI IL RESTAURO

Il restauro degli apparati decorativi è stato preceduto e accompagnato da una campagna diagnostica estesa. Le indagini termografiche hanno permesso di mappare le fessure, i distacchi e le zone interessate dall'umidità, e di individuare i punti più adatti a eventuali approfondimenti micro-invasivi. Ogni intervento sulle superfici dipinte e decorate è partito da questa conoscenza dello stato dell'opera.

LEGNO, PAVIMENTI, INFISSI E ARREDI LITURGICI

Sono stati restaurati tutti gli elementi in legno; le pavimentazioni sono state in parte restaurate e in parte integrate, mentre gli infissi sono stati sostituiti con nuovi in legno. L'intervento si chiuderà con i nuovi arredi liturgici, secondo le indicazioni conciliari e della Conferenza Episcopale Italiana e su proposta dell'Arcivescovo dell'Aquila.

LE TAPPE

1257
La sede vescovile passa da Forcona all'Aquila. La chiesa è intitolata ai santi Massimo e Giorgio
1315-1461
I terremoti del 1315, 1349 e 1461. Dopo il 1461 la ricostruzione in forme rinascimentali
1703
Il grande terremoto distrugge quasi tutta la chiesa. Ricostruita dal 1711, è inaugurata nel 1780
Ottocento
La facciata neoclassica. Le torri campanarie arrivano nel 1928
1902
La Cattedrale entra nell'elenco dei monumenti nazionali (Regio Decreto del 1940)
6 aprile 2009
Crollano la crociera e la parete del transetto sinistro
Aprile 2022
Il progetto è acquisito dal Segretariato regionale MiC per l'Abruzzo
27 febbraio 2023
Consegna dei lavori del 1° stralcio
2 ottobre 2023
Consegna dei lavori del 2° stralcio
17 novembre 2026
Presentazione dei lavori alla città e alle istituzioni
2026
Conclusione dei lavori, in vista della riapertura al culto e della riconsacrazione
CHI HA LAVORATO AL RESTAURO

Il restauro della Cattedrale è un intervento del Ministero della Cultura, condotto attraverso il Dipartimento per la Tutela del Patrimonio Culturale, guidato da Luigi La Rocca, la Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, diretta da Fabrizio Magani, e la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province dell'Aquila e Teramo, guidata da Massimo Sericola. Responsabile unico del procedimento è l'Arch. Valerio Tesi, direttore dei lavori l'Arch. Augusto Ciciotti.
L'impostazione dei lavori tiene insieme due esigenze: ricostruire in sicurezza le parti crollate e conservare il più possibile la fabbrica storica. Ne sono un esempio la scelta di tecniche costruttive tradizionali, la diagnostica che ha preceduto il restauro delle decorazioni e la soluzione temporanea per la finta cupola, che lascia il tempo di restaurare la tela originale. Il lavoro si è svolto in stretta collaborazione con l'Arcidiocesi dell'Aquila, il cui Arcivescovo propone i nuovi arredi liturgici. Tra gli enti coinvolti c'è anche il Comune dell'Aquila, nell'anno di L'Aquila Capitale italiana della Cultura 2026. COBAR S.p.A., affidataria

con gara pubblica, è l’impresa esecutrice: i suoi responsabili e le maestranze hanno lavorato a fianco del RUP e della direzione lavori e hanno presentato gli interventi al Ministro e agli ospiti.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli